GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. [illegible] Via Lovaria 2 - Angolo [illegible] - MILANO - San [illegible]

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 143

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il Senato chiude i lavori di una proficua sessione

Le voci sull'onere per la difesa dei cambi

Precise dichiarazioni del Ministro Volpi

ROMA, 16.

La seduta comincia alle ore 15, sotto la presidenza del Presidente TITTONI, il quale legge la seguente domanda di interrogazione del senatore Quartieri al Ministro delle Finanze:

« Desidero interrogare il Ministro delle Finanze sulle voci corse riguardo l'onere che avrebbe sopportato il Tesoro per la difesa dei cambi ».

VOLPI (*Ministro delle Finanze*) — *Io non so se le voci alle quali si riferisce l'interrogante siano mai state pronunziate; comunque rispondo volentieri immediatamente. Esaurientemente nella mia esposizione finanziaria alla Camera come nel discorso che ho avuto l'onore di tenere l'altro giorno al Senato, ho detto precisamente che il sacrificio del Tesoro per la manovra sui cambi è stato molto mite. Non ho nessuna difficoltà a fare con maggiore precisione delle cifre. Dal luglio dello scorso anno ad ora, vale a dire durante tutto questo esercizio finanziario, io affermo in base ai precisi conteggi che il Tesoro tiene al corrente, che il sacrificio o meglio la perdita del Tesoro fra il dare e l'avere nella manovra dei cambi, cioè acquisto e vendita di lire sui mercati internazionali, non supera gli ottanta milioni di lire, cioè tre milioni di dollari. Quando si pensi che soltanto il nostro commercio estero si eleva a quaranta miliardi di lire in un anno, lascio al giudizio del Senato i rilievi su queste comunicazioni del Governo ». (Approvazioni).*

Dopo breve discussione è approvato il disegno di legge concernente la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitali delle Società per azioni.

Le tre leggi sull'ordinamento della R. Marina

Si passa quindi alla discussione dei tre disegni di legge: Ordinamento della R. Marina; avanzamento dei Corpi militari della R. Marina; ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regia Marina.

DEL CARRETTO — Parla del disegno di legge che riguarda l'ordinamento della R. Marina affermando che in esso la gravissima questione è affrontata e risolta in modo da giovare al progresso della Marina e a una migliore utilizzazione delle energie e degli ufficiali dei vari corpi.

SECHI (relatore) — Osserva che le leggi in esame, insieme con quelle già approvate dal Senato, costituiscono quello statuto militare e marittimo da gran tempo invocato per porre in stabile assetto l'ordinamento della Marina militare.

Il discorso del Sottosegretario

SIRIANNI (Sottosegretario per la Marina) — Dopo aver rilevato che ha già illustrato nell'altro ramo del Parlamento i disegni di legge in discussione, aggiunge che non dovrà che analizzare succintamente le sostanziali modificazioni all'organizzazione esistente che riguardano l'abolizione del Corpo della direzione macchine, la trasformazione del Corpo del Genio navale e la creazione del Corpo delle Armi navali; afferma che questi provvedimenti non vogliono sanare deficenze professionali e tecniche perchè nessuna deficenza di tal genere esiste, ma hanno una sola mira, cioè di portare un vantaggio all'Amministrazione e ai servizi speciali. Colla creazione del Corpo delle armi navali, si vuol dare una preparazione scientifica agli ufficiali addetti a questi particolari servizi. Il disagio morale poteva essere dannoso allo spirito di coesione e di fratellanza sulle navi. Dopo aver risposto ai vari oratori, il Sottosegretario osserva che in questo periodo l'attività marinaresca della forza navale si è accresciuta. Il bilancio per la costruzione delle navi è stato aumentato di 160 milioni ed è in animo del Ministro della Marina di dare vantaggi anche alle persone che sono imbarcate a bordo. La Marina non è molto numerosa in proporzione alle nostre possibilità finanziarie, ma è tuttavia a quadri ben costituiti e ha un naviglio buono, bene allenato marinarescamente e guerrescamente. Possiamo guardare serenamente impavidi al domani. (Vivi applausi).

Dopo brevi osservazioni dei relatori, si approvano senza discussione gli articoli dei tre disegni di legge che sono rinviati allo scrutinio segreto.

Sono poi approvati complessivamente senza discussione alcuni disegni di legge di minor importanza.

Il Senato sarà convocato a domicilio

PRESIDENTE — L'ordine del giorno è esaurito. Nel momento di separarci per le vacanze estive, colla soddisfazione del dovere compiuto, formulo fervidi e cordiali auguri ai senatori tutti, al Capo del Governo e ai suoi collaboratori. (Applausi).

VOLPI (Ministro delle Finanze) — E' per me particolare onore inviare da questo banco l'omaggio del Governo nazionale alla sacra Maestà del Re, ringraziare il nostro Presidente che dirige con alto e squisito spirito di equilibrio e competenza le nostre discussioni e ringraziare infine il Senato che anche in questa sessione ha portato tanto contributo di collaborazione e di fiducia al Governo. Noi continuiamo l'opera nostra. I senatori tornano al Paese a portare il loro alto spirito di equilibrio moderatore e di fede. Vogliano accettare il voto augurale del Governo. (Applausi).

SODERINI — Spero che i colleghi mi permetteranno di interpretare il loro sentimento ringraziando il Presidente dei suoi cortesi auguri che noi contraccambiamo di cuore. Lo ringraziamo anche per essere stato come sempre la nostra guida solerte e intelligente nei lavori assai importanti compiuti in questa breve sessione. Ci associamo di cuore agli auguri suoi verso il Capo del Governo e verso tutti i Ministri ai quali abbiamo assai volentieri dato tutta la nostra sincera collaborazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE — Sciolgo la seduta al grido di « Viva il Re! ».

Tutti i senatori e i Ministri in piedi ripetono il grido di « Viva il Re ».

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18. Il Senato si è poi riunito in comitato segreto.

Comunicazioni del Partito

Provvedimenti per l'Associazione Ferrovieri fascisti

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il reggente dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti ha continuato l'esame della situazione dell'Associazione. In seguito alle decisioni prese dal Direttorio del Partito nell'ultima riunione, l'on. Turati ha deciso che i delegati compartimentali in carica cessino in data odierna dalle funzioni. La reggenza disporrà perchè appositi incaricati rilevino le consegne degli uffici. Le Sezioni dell'Associazione passano, per quanto riguarda la posizione associativa e politica, alle dipendenze dei segretari delle Federazioni provinciali fasciste. Per quanto invece ha riferimento alle questioni tecniche ed assistenziali dell'Associazione, ogni Sezione corrisponderà direttamente con la reggenza dell'Associazione ».

L'episodio Cassinelli

ROMA, 16, notte (per telefono):

L'episodio Cassinelli, se così vogliamo chiamarlo, non commuove molto gli ambienti fascisti. Infatti l'ufficiosa « Tribuna scrive:

« Poichè l'on. Cassinelli ha fatto affermazioni diverse in un documento pubblico e ufficiale qual'è la sua lettera di dimissioni, spetta a lui di chiarire senza fronzoli d'interviste ed interessamenti esagerati, perchè oggi c'è ben altro di serio da fare che montare questi fatti di cronaca che erano la delizia del vecchio regime ».

A titolo di cronaca pertanto notiamo che il « Tevere » dice che l'accenno fatto dal deputato ad un'azione delittuosa da lui evitata, in ambienti informati si spiega così: qualche mese fa, e cioè dopo l'attentato del 7 aprile, un individuo aveva avuto occasione di manifestare propositi delittuosi analoghi a quelli della Gibson. Si trattava di un folle, affetto da grave mania religiosa e che si dedicava specialmente all'interpretazione della Bibbia e di testi sacri, e che nella sua follia aveva maturato propositi delittuosi.

« L'on. Cassinelli — continua il giornale — ebbe occasione di venire a conoscenza dell'individuo e dei propositi e, a quanto si assicura, ebbe scambi di conversazioni con le autorità perchè lo individuo stesso non fosse assoggettato ad una azione giudiziaria. Il folle fu internato in un manicomio dove attualmente ancora si trova soggetto a vigilanza e cure ».

Umberto Rosa, il segretario e chauffeur dell'on. Cassinelli, fino alla vigilia della prima denuncia, ha inviato allo stesso la seguente:

« Dopo l'intervista apparsa nel « Giornale d'Italia » di ieri sera e la motivazione delle tue dimissioni da deputato, non mi resta che lasciarti definitivamente al tuo destino. Saluti ».

L'esecutivo allargato del partito socialista italiano, con deliberazione preceduta da varie motivazioni, ha dichiarato ad ogni effetto decaduto il ricorso dell'on. Cassinelli alla Direzione del partito e nelle veci di questa « convalida e rende esecutiva la deliberazione del Comitato dell'Unione socialista romana e autorizza la pubblicazione di tutti gli atti dell'inchiesta qualora essa si renda necessaria a maggiore dimostrazione dell'indispensabilità morale e politica del procedimento ».

Bologna prepara grandiose accoglienze al Principe Ereditario

BOLOGNA, 16.

Stamane alle 8.10 è transitato da questa stazione il treno reale recante il Principe di Piemonte. Alla stazione erano il Prefetto, il Questore, il comm. Montuschi capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Alle 8.20 il treno è proseguito per Lugo. Alle 19 S. A. giungerà a Bologna che si appresta a tributargli solenni onoranze. Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

La tragica fine del capitano Padovani

Otto morti e parecchi feriti per il crollo di un balcone

NAPOLI, 16.

Oggi alle ore 17.30 in uno stabile in via Generale Orsini al quarto piano dove è lo studio del capitano Aurelio Padovani, è improvvisamente crollato un balcone. Sul balcone si trovavano lo stesso Padovani e molti amici che si erano recati presso di lui per un'intima cerimonia e sono tutti precipitati nella strada sottostante. Oltre al capitano Padovani hanno trovato la morte sette persone di cui quattro sono state finora identificate per Vetere Ferdinando, Raffaele Esposito, Scioppa Salvatore e De Filippis Alfredo. I feriti ricoverati all'Ospedale dei Pellegrini sono in numero di sette di cui 4 versano in gravissime condizioni.

Il vibrante messaggio del Duce

ROMA, 16.

Appena avuta notizia del disastro di Napoli e della tragica fine del capitano Padovani, S. E. il Capo del Governo ha diretto al Fascio napoletano il seguente telegramma:

« Tragica fine capitano Padovani mi ha impressionato e addolorato profondamente. In quest'ora di tristezza dimentico le vicende politiche napoletane ed onoro e ricordo il capitano Padovani eroico combattente della guerra d'Africa, della grande guerra, pioniere dei Fasci di combattimento a Napoli e nella Campania, camerata delle prime lontane vigilie che, sebbene formalmente in questi ultimi tempi fuori dei ranghi, serbò probo il costume, intatta la fede, tenace il desiderio di rientrare nella grande famiglia fascista e di ciò ebbi recenti ripetute testimonianze. Io saluto commosso la salma di questo soldato che fu tra i primi a combattere per la nostra causa. — MUSSOLINI ».

Il telegramma dell'on. Turati

ROMA, 16.

In seguito alla tragica fine di Aurelio Padovani, l'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F. ha inviato alla famiglia Padovani il seguente telegramma:

« Famiglia Padovani, Napoli. — Nell'ora di tragico lutto invece che dire parole di vano conforto, il Direttorio del Partito ricorda di Aurelio Padovani le virtù di eroico combattente e l'onestà integra della sua vita civile. Anche se Egli si era da tempo allontanato dai ranghi del Partito, il Fascismo non può dimenticare che Egli fu un generoso animatore e preparatore della faticosa vigilia. — Con animo dolente il Segretario generale del Partito: AUGUSTO TURATI ».

I tragici particolari del luttuosissimo fatto

NAPOLI, 16, notte (per telefono):

Ecco come si sono svolti i fatti dolorosissimi.

Fino a poco tempo fa il capitano Padovani aveva tenuto il suo studio di rappresentanze a cui si era dedicato dopo il ritiro dal Fascismo, nei pressi di piazza del Municipio. Da qualche mese era passato in un appartamento al terzo piano di un palazzo costruito recentemente in una delle trasversali di via Santa Lucia. Numerosi amici del capitano Padovani, coloro con i quali aveva diviso le prime eroiche vicende del fascismo napoletano, erano oggi nel pomeriggio convenuti nel suo studio per porgergli gli auguri e dinanzi al palazzo si era anche raccolta una discreta folla di amici che non avevano potuto trovar posto nell'appartamento. E' stato allora che il capitano Padovani, insistentemente chiamato dai suoi amici che si trovavano in istrada si è affacciato al balcone circondato da una trentina di persone. In un attimo, mentre il capitano Padovani si apprestava a parlare per ringraziare gli amici, è avvenuto il terribile crollo. E' facile immaginare la scena di terrore che ne è seguita. Tutti scappavano e contemporaneamente si diffondeva la voce che l'intero palazzo fosse crollato.

La morte del Padovani è avvenuta per commozione interna e frattura degli arti inferiori.

La tragica notizia si è subito diffusa in città. Immediatamente tutti i negozi si sono chiusi per lutto cittadino.

La gravità della crisi ministeriale francese

Il regime in pericolo

Si chiedono i pieni poteri

PARIGI, 16.

I giornali sono concordi nel reclamare un'energica politica finanziaria senza la quale, dichiarano alcuni di essi, il regime potrebbe subire una crisi. Circa le dimissioni di Raoul Peret, il « Petit Journal » crede che il Ministro abbia pensato a ciò che si chiama un « plafond » unico, vale a dire una inflazione mascherata, che taluni membri del Governo non siano alieni dal sostenere questo progetto, ma che l'opinione pubblica è quasi unanimemente contraria. Il giornale afferma che Briand chiederà anzitutto il concorso di Poincarè e di Herriot e soggiunge: « Uomini politici eminenti assicurano che il nuovo Ministero non potrà funzionare che alla sola condizione di ottenere dal Parlamento i pieni poteri. Si diano dunque i poteri. Ma lo stesso Governo deve osare di domandarli e di farne uso, poichè senza di ciò il regime soccomberebbe. La Francia no, perchè è eterna e non può morire ».

L'« Echo de Paris » dice che la assenza del programma governativo di domani deve essere la realizzazione completa del piano degli esperti e ottenere la concessione dei pieni poteri dal Parlamento. Il giornale aggiunge che Herriot consente a partecipare al Gabinetto, al contrario sembra che Poincare abbia già presentito questo avvenimento ed abbia fatte delle riserve in linea di principio per la sua eventuale collaborazione. Infine l'« Echo de Paris » crede che Briand abbia intenzione di chiedere alle Camere i pieni poteri per l'esecuzione del piano degli esperti. Lo stesso giornale d'altra parte ritiene che il viaggio del Presidente della Repubblica Doumergue a Londra sarà rimandato di comune accordo perchè il Gabinetto non potrà essere composto definitivamente prima di sabato.

Secondo l'« Ere Nouvelle » dinanzi al Governo la questione che si pone non è una questione politica, ma semplicemente di sapere se la Francia continuerà a contare come una volta come una grande Nazione e cesserà di esserlo.

L'« Oeuvre » ritiene che l'unico quesito è di sapere quale sarà il piano finanziario del Gabinetto e quali i mezzi per attuarlo. Secondo il giornale Briand è il più indicato per formare la nuova combinazione, ma se i radico-socialisti volessero assolutamente alla presidenza del Consiglio Herriot, questi formerebbe lo stesso Ministero di Briand, cioè un grande Ministero.

Dalle dichiarazioni fatte ieri sera dal Presidente del Consiglio e riferite dal « Petit Parisien », si rileva che Briand è dell'opinione che non è possibile costituire un vero e proprio Ministero di unione nazionale, ma ritiene che si possa formare una combinazione che sia una tregua fra taluni partiti e costituire un Gabinetto colla partecipazione di eminenti personalità.

La « Volontè », organo di sinistra, scrive: « Facciamo assegnamento sull'onesto uomo che presiede la Repubblica, che domani può essere in pericolo, perchè non si indugi fra gli scrupoli ordinari della politica. Che egli prima di tutto e sopratutto scelga degli uomini volonterosi e competenti ».

Le consultazioni del Presidente

PARIGI, 16.

Il Presidente della Repubblica ha ripreso alle 14 le sue consultazioni. Egli ha ricevuto il signor Schron, relatore generale della commissione senatoriale delle Finanze, ed in seguito il signor Raimondo Poincarè.

Briand accetta l'incarico

PARIGI, 16.

L'Agenzia « Havas » informa che Aristide Briand ha accettato l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica di comporre il nuovo gabinetto.

L'Italia ha pagato puntualmente la rata del debito di guerra verso l'America

ROMA, 16.

Oggi alla precisa scadenza della prima rata di pagamento del debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti la Cassa di Ammortamento amministrata dal Direttore della Cassa Depositi e Prestiti, ha puntualmente regolato la partita dell'anticipazione fatta nel novembre scorso al Tesoro dello Stato della predetta rata.

Si ha da Washington che la Gran Bretagna ha versato agli Stati Uniti per debito di guerra 67 milioni e 950 mila dollari; l'Italia ha versato cinque milioni e il Belgio, la Cecoslovacchia, l'Estonia, la Finlandia, l'Ungheria, la Lituania, la Polonia, la Rumenia e la Lettonia hanno versato insieme 4.893.127 dollari.

Un incidente all'Aeronave N. 3

ROMA, 16.

Il Ministro dell'Aeronautica comunica: Quest'oggi nell'hangar di Ciampino, dopo che si era provveduto per il completo smontaggio di tutte le parti metalliche del dirigibile N. 3 venduto al Governo giapponese e per il collocamento di buona parte di queste in apposite casse preparate per la spedizione, si stava procedendo allo sgonfiamento dello involucro. Verso la fine di tale operazione e quando precisamente rimaneva solo poche diecine di metri cubi di gas nell'involucro stesso, per cause non ancora precisate questo ha preso fuoco distruggendosi. Il danno si è limitato alla perdita del solo tessuto che sarà prontamente sostituito ed il cui valore si aggira sulle 300 mila lire. Nessun danno hanno riportato le persone e gli altri dirigibili che si trovavano nell'hangar. Il Ministro ha disposto una severa inchiesta.

La salma di Maometto VI

VENEZIA, 16.

Stamane alle 5.40 è giunta alla stazione di Mestre la salma dell'ex Sultano turco Maometto VI. Il feretro era deposto in una vettura speciale servita da altre vetture speciali nelle quali aveva preso posto il seguito. Alle ore 7 il treno recante la salma ha proseguito per Trieste.

"Dux"

Rievocazioni friulane

Il libro che Margherita Sarfatti ha dedicato alla vita di Mussolini non è di quelli che si prestano al consueto lavoro di recensione. Già il libro, ch'è un'opera d'arte, procede tutto per sintesi e per scorci pittoreschi, è intessuto di richiami e di contrasti, talchè soltanto la sua lettura, attraente come quella di un romanzo a sfondo storico, può soddisfare la sete di conoscenza che i fedeli del Duce hanno dei fatti della sua vita eccezionale.

Questo si può affermare: tra gli ormai innumerevoli libri su Mussolini, nessuno, come questo, è riuscito a darci la grande « linea » della sua vita. Altri ha tracciato una biografia nel senso stretto della parola, seguendo i fatti secondo l'ordine del tempo, ma senza innestarli negli eventi storici che ne hanno formato la vasta cornice e che, volta a volta, dovevano essere dominati dall'uomo destinato alla gran sorte ovvero ne plasmarono lo spirito o la volontà. Il libro della Sarfatti, tradotto in inglese in francese e in tedesco, costituisce anche una mirabile opera di divulgazione fascista perchè varrà a popolarizzare, in breve volger di tempo, quegli elementi intimi del fascismo, impersonati nel Duce, che ne erano, fino dalle aurore lontane, il destino nascosto e sicuro.

* * *

Ma noi vogliamo cogliere in questo libro alcuni punti che ricordano la nostra terra: rievocazioni friulane della vita di Mussolini che vanno dai suoi anni più difficili e oscuri alle giornate folgoranti del trionfo fascista.

A Tolmezzo

« L'anno vissuto a Tolmezzo, nella Carnia, rappresenta una parentesi di sfogo degli istinti giovanili compressi in una vita di ferma ascesa rettilinea. Forte ribolle il mosto che diverrà buon vino, e d'altronde il Friuli è terra suscitatrice di tutti gli impeti elementari. Lento, cocciuto e rude, il friulano è gagliardo in ogni cimento, nel lavorare come nel bere, battagliare e amare. Le stesse sue donne vengono su per i monti natìi, alte e schiette, ben bilanciate sul capo le some, come le antiche canefore, sferruzzando con le mani libere per non perdere tempo, mentre trasportan mattoni, o si arrampicano a zappare una pezzuola di terra che la patata contende al sasso. Testoline arruffate sporgono fra le gonne, e l'ultimo nato fa capolino dalla gerla carica — « peso da donne », si dice correntemente in quei paesi, per indicar some gravi, che l'uomo non toccherebbe pur con un dito. Un istinto nomade possiede la popolazione. A gruppi di tre o quattro, coi bimbi, senza compagnia maschile, le femmine giovani girano mezza Europa, vendendo piccola merceria e « mescuglierie », i cucchiai di abete fabbricati nelle veglie invernali. Muratori e terrazzieri, caldarrostai e venditori di pere cotte — una specialità che portano sino in America — gli uomini emigrano dal canto loro; poche vecchie rimangono con le incinte, a custodir torme di bimbi nei villaggi vuoti.

« A queste formiche dell'astinenza e del faticato risparmio estivo, chiedereste invano la sobrietà dell'inverno, quando si sta in casa, e si beve per riscaldarsi.

« A Tolmezzo, dove riprese nel 1907-1908 la costrizione del maestro elementare, e nella provincia dove si recava per adunate e conferenze, assai prima di essere Duce e uomo celebre, il Duce era — per i valligiani — un « tipo », di quelli che non si scordano, e assai aneddoti raccontan di lui: le marcie a passo forzato dal capoluogo del comune alla frazione dove insegnava, sempre a capo scoperto e senza cappotto, nel rigido inverno friulano, e sempre immerso in qualche libro o giornale, che il vento minacciava di portargli via, quando attraversava il lunghissimo ponte sul Tagliamento. Giunto lì di corsa, sostava a volte delle ore a guardare scorrere il fiume. E le burle ai notturni viandanti, con gli spettri improvvisati a furor di lenzuola tra i ruderi del castello feudale; e il « finalmente ti abbraccio, o mia terra! » declamato a gran voce nel cimitero, fra le tombe dove rimase tutta una notte a dormire.

« La scolaresca — trenta o quaranta bambini a cui insegnar l'alfabeto; furbi e svelti per le cose materiali, sordi alle altre, come tutti i montanari — gli voleva un gran bene, benchè sgomenta dalle occhiate fulminee, gli scatti di voce, e i pugni sulla cattedra del maestrino spazientito. Per quegli scatti, da una anima pia fu denunciato alla Giunta scolastica sotto l'imputazione di bestemmiatore, e assolto dal sovrintendente grazie all'innocuo carattere culturale e storico delle imprecazioni. « Risulta bensì vero che il signor maestro Mussolini Benito eccede nel verbo, però l'oggetto del discorso è sempre il Buddo — ovverossia — Maometto ».

« Lo ricordano ancora col nomignolo « Il Tiranno ». Anche le ragazze friulane lo apprezzavano in cotal guisa: così belle e così gentili, e, con lui, gentilissime. « Zovrelut, zouventut, come a Udin » — si cantava negli anni nostalgici della guerra e dell'invasione — non si trova al mondo, no! gioventù bella come quella di Udine ».

. . . .

« Tra gli svaghi semiseri o pazzi, lo studioso, l'uomo politico, trovava tempo per lavorare con serietà, senza falso sussiego. Prendeva lezioni di latino e di greco da Monsignor Candotti, un dotto prelato del luogo; teneva conferenze, organizzava comizii.

Per una critica troppo vivace, fatta allora alle istituzioni, si parlò di arresto, e scappò otto giorni a viver su per i monti, in luoghi disabitati, dove un collega nascostamente gli portava un po' di cibo e di vino. Tanta fama oramai godeva, che fu acclamato oratore a furor di popolo ad una commemorazione di Giordano Bruno, dove l'oratore ufficiale balbettava e non trovava parole.

« Il maestro! Parli il maestro! ». Parlò un'ora e mezza, e chi l'udì allora e adesso, afferma che mai ascoltò più felice improvvisazione; nè più grande clamore di applausi.

Per questo, forse, non fu confermato maestro nell'anno seguente. Non credo che se ne dolesse il fidanzato della sua padroncina di casa. Per gelosia di lui, aveva messo le mani addosso alla sposa; e il maestro, infuriato nel vederla malmenare, era saltato in mezzo tra i due, rovesciandogli addosso la pesante tavola di noce, e continuando a tempestarlo di pugni.

Soldato in grigioverde, ripassò da Tolmezzo nel 1915. I giornali avevan parlato di lui, e allo sfilare del reggimento sulla piazza trovò la donna, che gli aveva portato pane, frutta, rinfreschi.

« Dove vai ora, Benito? ».

« Dove vuoi che vada? Alla guerra, come tutti gli altri. Sei contenta che mi batta per difendere il tuo — il nostro — Friuli? ».

« Sì. Ti ho preparato la camera, sai, la vecchia camera tua d'una volta. Appena seppi che saresti passato vi pensai subito. Dopo tante marce, almeno riposerai stanotte ».

Egli esitò un attimo.

« No! Sono un soldato come gli altri. Dammi quel fiore tricolore che tieni sul petto — per ricordo. — Addio! ».

Stese la mantellina e si sdraiò sui gradini della chiesa, appoggiando la testa alla soglia, consunta da generazioni di piedi devoti ».

Il "Diario"

L'autrice aveva innanzi a sè una parziale autobiografia del Duce. La sua vita di soldato, eroico, umile, silenzioso è tutta racchiusa in quel suo « diario di guerra » apparso giorno per giorno sulle colonne del « Popolo d'Italia » e, poi, raccolto in volume.

Dall'Ursig allo Javorcek e al Kuk; poi, dalla Carnia al basso Isonzo... Questo capitolo di vita che si innesta nella fiammante epopea della Nazione, fu da lui tutto vissuto in Terra friulana. Rifare quella narrazione così lontana, così diversa da tutti i libri di guerra? Il diario di Mussolini li supera tutti. Barbusse, Vajna, lo stesso Renato Serra scrissero della guerra schematizzandone una visione ristretta e personalistica. Lui, no; lo scrittore, il polemista, lo studioso, l'uomo politico scompaiono tutti nel « soldato ». E l'autrice ha vivamente sentito che sarebbe stato male il rifare e il riassumere, ha rispettato l'autobiografia illuminandola, solamente, con la luce di suggestivi ricordi personali.

« Non ho mai visto acque più cerulee di quelle dell'Isonzo! Strano! Mi sono chinato sull'acqua fredda e ne ho bevuto un sorso con devozione. Fiume sacro! ».

Così scriveva il Duce. Nelle poche parole, semplici ed efficacissime per la contenuta emozione, passa il soffio di una grande poesia . . . . .

L'aquila e il discorso di Udine

Siamo molto innanzi nel tempo e negli eventi. Il fascismo vive le giornate febbrili e ardenti della vigilia e della preparazione. Il governo di tutte le debolezze e di tutte le dedizioni barcolla sotto l'impeto iniziale delle legioni fasciste che a Bologna e a Bolzano impongono, contro tutto e contro tutti, la volontà della nuova generazione. Ed ecco che il nome del nostro Friuli ritorna nelle rievocatrici pagine della Sarfatti e splende di una luce che nulla può attenuare.

Il discorso di Udine. Venti settembre 1922. Adunata indimenticabile, evento ammonitore, parole storiche pronunziate tra l'ansiosa attesa dell'Italia tutta.

Quale fu l'importanza di quel discorso? Quale il suo posto tra le maggiori manifestazioni mussoliniane? — Noi dicemmo sempre che da Udine era stato dato il « via » per la Marcia su Roma. Il Duce stesso, in un documento che è sacro per questo nostro giornale, scrisse: « a Udine, fu suonata la diana della Rivoluzione fascista ». Tuttavia la riconferma ci allieta ancora e deve allietare e rendere fieri i friulani. La Sarfatti enumera e classifica i discorsi decisivi della vigilia: Udine, 20 settembre; Cremona, 24 settembre; alla « Sciesa » di Milano, 5 ottobre; Napoli, 24 ottobre.

Il 27, verso la mezzanotte, al « Popolo d'Italia » si preparavano febbrilmente le barricate . . . .

A Udine, il discorso storico, ma anche il presagio romano. Lo ricorda, la autrice, con questo brano suggestivo:

« Alle nostre latitudini di caldo temperato e fucili perfezionati, le aquile non si avventurano lontane dai picchi alpestri per sorvolare le città. Udine, il XX settembre del 1922, vide il prodigio sul suo Castello. L'Aquila fosca, il più perfetto degli auguri secondo Omero, seguita da migliaia di occhi sorpresi, aliò lungamente nel cielo della capitale della guerra, memore di altri recenti, non innocui, luttuosi voli. Quel mattino, doveva entrare in città Mussolini, e due ore dopo parlare in Castello al pubblico, accorso fremente da ogni parte del Veneto.

L'infallibile colpo di moschetto friulano convertì l'augurio in trofeo; dal massiccio piedestallo in pietra del Monte Nero — quello dove il bersagliere carsico ebbe il battesimo del fuoco — l'aquila impenna oggi le ali, « vaste quanto la porta di sublime stanza regale », nell'alto salone rosso che domina Monte Mario e la cupola di San Pietro, e all'orizzonte la linea sottile dei pini sui colli.

Il Comune di Udine la offerse per memoria all'uomo che rinnova i presagi e gli auspicii: misteriose partecipazioni del divino alla vita umana ».

« Dux » di M. Sarfatti — Edizioni Mondadori - Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Problemi Carnici

Il Passo della Morte oltrepassato in automobile dopo la rovina del 17 maggio

(16). — Oggi alle ore 9 ho transitato pel Passo della Morte in automobile: primo, dopo la rovina del 17 maggio.

Nel N. 125 del 27 maggio di questo Giornale ho fatto pubblicare un «allarme», del quale non mi pento, anzi mi vanto, essendo convinto che abbia interpretato l'opinione pubblica della Carnia e giovato a stimolare le Amministrazioni competenti alle provvidenze del caso.

Sono obbiettivo e sincero: la Sezione Staccata del Genio Civile di Tolmezzo ha dimostrato di saper fare quando vuol fare. La Carnia ha dimostrato di avere Imprese capaci di affrontare qualsiasi problema.

I dati approssimativi sono questi:

Il franamento della Galleria è avvenuto il 17 maggio; l'impresa Nigris, vincolata alla manutenzione del tronco stradale, fra il 17 e il 20 maggio ha rifatto il sentiero detto «dei tedeschi», per il percorso di un chilometro, da una all'altra ala della Galleria, su una larghezza media di m. 1.50.

Il 20 maggio ha assunto, con onere notevole di multa per ritardo, lo sgombero del Passo: tempo al 20 giugno.

Data la ristrettezza e la pericolosità della località rocciosa ed a perpendicolo l'impresa fece un vero miracolo, impiegando al massimo 40 operai (in giorni 25 lavorativi), per sbancare 4000 metri cubi di roccia pericolante e sovrastante la strada, e per sgombrare 2500 metri cubi di pietrame che avevano ostruita la strada stessa.

Vennero consumati quasi tre quintali di dinamite.

Gli operai lavorarono perfino dalle 4 antimeridiane alle 8 pomeridiane.

In certi giorni anche 16 operai lavorarono allo sbancamento della roccia appesi alle funi, contemporaneamente.

Ora: quando si pensi che in meno di un mese, colla stagione piovosa che tutti sanno, in una località pericolosa e difficile come tutti possono riscontrare, per riattivare un servizio tanto importante quale è quello delle comunicazioni Carnia-Cadore, l'impresa Nigris ha assolto il durissimo compito, senza disgrazie e rispondendo alle esigenze del Genio Civile, l'encomio è meritato.

E la Sezione Staccata del Genio Civile ha pure un grande merito: l'Ing. Bonicelli può essere contento di aver dato una ottima prova.

La Carnia gliene può essere grata, perchè egli ha dimostrato di saper affrontare subito e bene i nostri problemi con audacia e volontà.

Però io non ritiro le riserve di cui al N. 125 di questo Giornale, anzi le mantengo fermamente, a costo che l'ing. Bonicelli mi prolunghi il broncio da due anni e mezzo a cinque anni.

Avv. Dante Marpillero

Tolmezzo 16 giugno 1926.

Da GORIZIA

Festività in favore della Croce Verde

(16). — Nei giorni 27, 28 e 29 corrente si svolgeranno a Gorizia delle grandi festività, organizzate da un apposito Comitato, in favore della Croce Verde cittadina, la benemerita istituzione che tante adesioni e vive simpatie gode fra tutta la popolazione.

Le festività avranno inizio in piazza Cesare Battisti nel pomeriggio di domenica 27 con una serie di interessanti e quanto mai divertenti gare, fra cui quella del chilometro lanciato e la gara al Saraceno, caratterizzata quest'ultima da una nota originale che solleverà fra i presenti il più schietto entusiasmo. Seguiranno una pesca miracolosa, e il ballo popolare.

Il programma prevede per lunedì 28 un grande concerto in piazza Cesare Battisti, sostenuto dalla nota orchestra del «Dopolavoro ferroviario».

Alla sera avremo nella palestra della Unione Ginnastica un interessante trattenimento con un scelto programma fra cui figura una partita a scacchi vivente, con pedine e figure formate da persone animate che indosseranno per la circostanza delle ricche vesti.

Martedì nel pomeriggio i festeggiamenti continueranno.

Investita da un carro

In via Mameli, nel pomeriggio di oggi, la contadina Caterina Miseri, di 75 anni, abitante in via Campi 14, stava spingendo un carretto, quando sopraggiunse improvvisamente un autocarro che con un parafango anteriore provocò la caduta della disgraziata donna che venne proiettata contro un muro riportando una grave contusione alla coscia e la probabile frattura del femore della gamba destra. La povera Miseri veniva poco dopo soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

«IL BARBIERE DI SIVIGLIA» al Verdi

Sabato e domenica 20 giugno avremo al Verdi di Gorizia un grande avvenimento artistico con due eccezionali rappresentazioni straordinarie: «Il Barbiere di Siviglia», opera in 3 atti di G. Rossini. Fra gli esecutori principali figurano Maria Gentili, Giovanni Inghilleri, Franco Tuminello, Nino Carboni, tutti artisti di bella interpretazione e di eminenti pregi artistici.

Dirigerà la massa orchestrale il maestro Rodolfo Baradino.

La gradita visita del Prefetto al Santuario di Monte Santo

Con atto di squisita deferenza, il nuovo Prefetto della Provincia del Friuli, gr. uff. comm. Nicola Spadavecchia, nell'occasione della sua prima visita fatta alla Santa Gorizia volle pure onorare della sua gradita augurale presenza, la vetta di Monte Santo; con amoroso interessamento, con fede religiosa patriottica, con la sua inaspettata visita, rinnovò quell'onda di francescanesimo, eppero di alto culto al prezioso patrimonio civile della Nazione.

Facevano corona al gr. uff. il Prefetto il Sottoprefetto di Gorizia cav. Scotti, il Segretario particolare cav. Marconcini, il Preside della Commissione Reale cav. Oriolo, il conte Athems capo-gabinetto della Sottoprefettura, il cav. Diaz Regoi Commissario della Polizia; e guida l'egregio signor Edoardo Matiroli, il costruttore di Monte Santo.

All'arrivo del Capo del Friuli e del suo seguito, il Santo era una festa di tricolori, palpito del Cielo, che fu spettatore dell'epica prova, e bacio di saluto al Rappresentante della nuova Italia, il Prefetto.

Dei garrenti vessilli il massimo di proporzioni adornava l'apice della facciata della nuova Basilica che sta vestendosi di viva superba pietra, espressione di vita, e arte grandiosa.

Le agili auto già hanno conquistata la vetta; e al primo loro spuntare tutta la milizia degli operai con i loro capi schierata sul margine nord-ovest del futuro piazzale, saluta romanamente al ritmo solenne e melodioso delle monumentali campane.

Al lato settentrionale della Basilica sorge un arco di verzura avvivato dal tricolore: quivi il P. Guardiano di Monte Santo, P. Serafino Inama, assieme e a nome dei suoi Religiosi, porge il reverente e fervido saluto al Prefetto e ai distinti Signori del suo seguito discesi dalle auto. A quel saluto di profondo sentimento, risponde — anzi s'incontra la nobile bontà del Prefetto e la fraterna espansione degli illustri signori.

Subito dietro ai Religiosi è la scolaresca della Bainsizza coi suoi maestro e Parroco, la quale facendo ala al passaggio saluta pur romanamente come tutti gli altri abitatori di Monte Santo.

Senz'altro indugio Prefetto, signori, religiosi e Matiroli si portano nella provvisoria chiesetta, e quindi visitano il nuovo Convento vicino ad essere ultimato, la nuova Basilica, sulla buona via dei suoi sviluppi edilizi. Ben facile e ancor più confortevole riesce il constatare i progressi e la grandiosità dell'opera, l'ammirarne l'arte il valore e la solida titanica costruzione. Quindi invitati all'attuale convento per un rinfresco, nella più cordiale conversazione esprimono l'intima soddisfazione e le migliori impressioni avute dalla visita al Santo: impressioni e soddisfazione pel risorgimento consolante auspice il Governo nazionale fascista. Ad un nobile indirizzo letto da P. Guardiano, S. E. il Prefetto rispose con un triplice grazie per l'accetto simpatico, per l'alto spirito che informa gli sforzi di tutti, per la fraternità che dal Santo si diffonde.

Dopo avere apposta la loro ambita firma nell'Album-Ricordo Prefetto e seguito al rinnovato entusiastico e grato saluto, in mezzo allo sfolgorar dei tricolori e al maestosi vibrar dei sacri bronzi dissero «arrivederci» al sacro Palladio.

Nell'atto di partire S. E. il Prefetto, a mezzo del suo Segretario cav. Marconcini, con generosità munifica volle beneficare il Santuario, pei molteplici bisogni del suo decoro con vistosa somma di mille lire.

La Regina di Monte Santo e il suo cavaliere Francesco d'Assisi facciano scendere copiose le benedizioni celesti sul nobilissimo oblatore.

La Direzione del Santuario

Da IDRIA

La benedizione della bandiera a Montorso

(16). — La scuola di Montorso, Comune di Godovici, ha benedetto la sua bandiera dinanzi a numeroso pubblico dei Comuni adiacenti ed a moltissimi intervenuti a Idria.

Sul palcoscenico, artisticamente addobbato con fiori, spiccavano i quadri di S. M. il Re e quello del nostro Duce, presero posto la madrina signora Scorzon ed il Parroco rev. Miklavcic, che doveva compiere la solenne benedizione.

L'orazione ufficiale tenne l'insegnante Caponetto Angelo, zelante ed attivo organizzatore dell'odierna cerimonia.

Bellissimo il discorso, altamente patriottico e che riscosse nutriti applausi.

Finita la funzione sacra il parroco Miklavcic tenne un applaudito discorso in lingua slovena, che destò la più viva ammirazione tra l'uditorio numeroso.

Furono eseguite poscia dagli scolari delle recitazioni e cantati gli inni della Patria, che riscossero l'unanime approvazione.

Al maestro signor Caponetto fu data una somma di denaro perchè distribuisca dolci agli scolari.

Questa cerimonia simpatica e quanto mai suggestiva, lì a due passi dai sacri confini in piena montagna, alla quale intervennero il signor Sottoprefetto di Idria, il comandante del Presidio con uno stuolo di ufficiali, il signor Pretore, gli insegnanti delle Scuole vicine e molti altri, riuscì magnifica sotto ogni riguardo e una lode piena di ammirazione vada al maestro Caponetto, che seppe con un lavoro assiduo e quanto mai assillante offrirci quella magnifica scena, in quell'oasi pendaria che è Montorso.

Un ricco rinfresco fu servito agli invitati.

La visita del Provveditore agli Studi

Dopo aver visitato altre sedi, questo oggi fece la sua visita ufficiale anche a questo circondario — era la prima visita ufficiale, che un provveditore faceva a questa regione.

Il comm. Reina, che era accompagnato dall'ispettore Spazzapan e dai direttori didattici di Circhina e S. Lucia, venne accolto dagli insegnanti tutti con a capo il direttore didattico Martinolli, nel piazzale della scuola.

Dopo una breve visita nella scuola, dove gli furono offerti dei fiori, si recò al Municipio dove erano raccolte le autorità civili e militari.

Gli porte il saluto della città, il Commissario Madirazza, a cui rispose con brevi parole il comm. Reina.

Fu servito poscia un rinfresco.

Gli insegnanti di Idria offrirono al comm. Reina un sontuoso banchetto all'albergo Didic, al quale pure presero parte il signor Sottoprefetto, il Commissario prefettizio, il signor maggiore Reisoli, comandante il Presidio, il signor ing. Ricci direttore generale delle Miniere, i rappresentanti del Fascio e Milizia, il signor Pretore ed altri.

Allo spumante parlò il direttore didattico Martinolli, al quale con vero stile fascista rispose il comm. Reina con pochissime parole inneggiando al nostro Duce.

Il signor Provveditore visitò poi la scuola merletti, l'istituto tecnico e la scuola elementare.

Nel tardo pomeriggio riparti alla volta di Tolmino ossequiato dagli insegnanti e dalle autorità.

Possiamo assicurare che questa visita ha lasciato ottima impressione, perchè così queste popolazioni hanno la sensazione che le autorità massime di ogni amministrazione si curano dei problemi che li interessano e sono consci che per sincerarsi della vera situazione non v'è migliore soluzione di quella, che si trae sul posto.

Da DOLEGNA DEL COLLIO

FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(16). — Domenica scorsa alle ore 20, ebbe luogo nel teatrino «Regina Margherita» la festa per la dote della Scuola. La vasta sala a stento poteva capire la massa di popolo ormai affezionatosi alla scuola.

Prima si presentò la frugolina Maria Velliscig che in chiusa al suo monologo è festeggiata molto. Bravissimi i piccoli attori della prima classe nella commedia la «Il birichino»; furono ricompensati da vivi applausi. Applaudite le alunne della quinta classe nei loro monologhi: Ambrosig Alma, Irma Bernardis, Lidia Duiatti, Palmira Caucig Bruna Bernardis Bravi gli esecutori del dialogo «Per la dote»: Cisa Velliscig, Pia Bodigoi, Nilde Ambrosig, Francesco Marinig e Marcello Bernardis, tutti della quinta. Applauditissime le alunne Ida Veliscig, Marta Ambrosig e Sonziella Collerig nella farsa «Le disavventure di Caterina».

Fece poi splendida figura, riscuotendo moltissimi applausi, il coro «Pietro Zorutti» istruito e diretto dall'infaticabile maestro Fergacig. Si produsse coi cori: «Norma» del Bellini e «Barcarola» del Boito che vennero bissati.

Infine di spettacolo, l'alunno Edoardo Zuppelli recitò applaudito il monologo «Italia» cui seguì «Giovinezza» cantato dai 48 Balilla e Piccole Italiane della scuola che chiusero la bella serata mandando vivissimi alalà degli spettatori.

Va data lode agli insegnanti signor maestro Fergacig e maestra signorina Colleguatti Luigia, intelligente e fattiva collaboratrice al primo.

Buono il successo finanziario.

COSE DEL JUDRIO

L'impresa ing. Petrucco e Costantini di Cividale, assuntrice dei lavori d'arginatura del Judrio, ha alle sue dipendenze molti operai dei quali la maggioranza appartiene alla Carnia e ad altre zone.

Orbene, questi operai, che per le continue pioggie ebbero già a subire un rilevante danno economico, ora, dato il tempo buono lavorano, e lavorano per vivere e per mantenere le loro famiglie lontane. Tutto ad un tratto, venerdì 11 corrente si misero in sciopero. Il rappresentante della ditta, parlò di attentato al lavoro, di violenze, ecc. Intervenuto il comando dei Reali Carabinieri, nonchè il Segretario amministrativo del Fascio, si potè assodare che non vi era il caso di parlare nè di attentato nè di violenza, ma bensì del contegno della ditta che non pagava gli operai già da tre quindicine. E gli operai, dopo aver chiesto e richiesto più volte ciò che loro spettava per diritto, lasciarono il lavoro.

Intervenuto il Segretario amministrativo del Fascio, li fece riprendere immediatamente il lavoro e interessò il Sindacato di Cividale. Diffatti la sera del sabato la ditta iniziò i pagamenti.

Grande è la soddisfazione degli operai, che sono grati al Fascio, al Sindacato nonchè al signor vice brigadiere Soverini, che con tatto e senso di giustizia ha saputo assodare la verità ed evitare così, spiacevoli incidenti.

Da MARIANO

FESTA «PRO DOTE DELLA SCUOLA»

(16). — Riuscitissima la recita «pro dote della scuola, nella sala del signor Giuseppe Marcuzzi gentilmente concessa. Oltre a tutte le Autorità locali ed una gran parte della popolazione marianese, numerosi furono gli intervenuti dei paesi limitrofi.

I gesti appropriati ed i disinvolti movimenti dei piccoli attori, l'esecuzione perfetta dei cori che furono accompagnati da una distinta orchestrina locale, suscitarono l'ammirazione dei presenti.

In seguito alle entusiastiche ed insistenti richieste del pubblico furono bissati il «Minuetto del 700» ed «I Gobbetti» (scherzo comico).

L'incasso ammonta a L. 805.90.

Vada un vivo plauso al signor Ruggero Tomat, maestro fiduciario, ed alla gentilissima sig.a Maria Franzot, maestra, che furono i fattori principali della festa, nonchè a tutti gli altri insegnanti che si affaticarono non poco e furono di validissimo aiuto per la buona riuscita della festa stessa.

Da CORMONS

COSTITUZIONE del Sindacato Tabaccai

(16) — Nella sede del Fascio di Cormons, presenti il Segretario politico del P. N. F. signor Savorgnan Arrigo, ed il Segretario provinciale dei Sindacati Tabaccai signor Ede Perini, ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Mandamentale Tabaccai.

Parlarono il Segretario politico del Fascio ed il Segretario provinciale signor Perini, dopo di che tutti gli intervenuti hanno aderito al costituendo Sindacato, nominando il Direttorio nelle persone dei signori: prof. Grablovitz Raimondo, Segretario — Zorzetti Eugenio, Movia Giuseppe, Zorzon Eugenio Pietro, Brandolin Giovanni, Traversa Lino, e Mazzolin Francesco, membri.

Da ROMANS D'ISONZO

OLTRE MILLE LIRE

(16). — Si è radunato il locale Comitato Ordinatore per la Festa del Fiore tenutasi in questo Comune domenica sei corrente per procedere alla revisione dei conti di detta festa. La sottoscrizione locale ha fruttato la cospicua somma di L. 1065, su una popolazione di 2209 abitanti. Ancora una volta la cittadinanza Romanese ha saputo dare esempio di alto spirito altruistico ed il Comitato Ordinatore manda da queste colonne un vivissimo plauso di riconoscenza ai generosi oblatori ed un ringraziamento speciale alle gentili persone che si prestarono con tanta premura alla raccolta delle elargizioni.

FESTEGGIAMENTI

Per la prima domenica del prossimo mese di luglio, si stanno preparando in questo Comune grandi festeggiamenti in occasione della tradizionale Tombola annuale.

Al mattino avremo una cerimonia patriottica. Avremo anche una audizione di cori friulani. Il Direttorio del Fascio locale sta studiando di concerto con la Società Operaia di M. S. la elaborazione del vasto programma che ci riserviamo di pubblicare fra giorni.

Si prevede un grandissimo intervento di forestieri e la giornata avrà certamente un esito felicissimo.

Da VERSA

LA FESTA DEL FIORE

(16). — La sottoscrizione locale, indetta dal Comitato Ordinatore per la Festa del Fiore ha fruttato la somma di lire 186.35, importo che fu già trasmesso all'on. Consorzio Antitubercolare per la Provincia del Friuli.

Va rivolto un vivo plauso di lode all'indirizzo delle gentili signorine Paola Kincher e Ilda Toniutti, nonchè allo esimio maestro signor Ettore Bodigoi i quali con premuroso interessamento si prestarono per la raccolta delle oblazioni.

Il Comitato locale porge un sentito ringraziamento a tutti i generosi contribuenti del paese.

Da GRADISCA d'ISONZO

PER LA FESTA dei Bersaglieri ciclisti

(16). — La sezione del P. N. F. per le prossime feste dei Bersaglieri ha pubblicato il seguente manifesto, firmato dal Triumviro capitano Brunetto Giovanni:

«Fascisti! Il giorno 18 corrente l'11° Bersaglieri Ciclisti commemorerà il 90° anniversario della Fondazione del Corpo. Il nostro Duce appartenne alle ardite file del valoroso Reggimento che ben conobbe in guerra l'animo suo, fatto di eroismo e di abnegazione.

E' dovere di ogni cittadino di Gradisca, esporre la bandiera nazionale in segno di devozione al Duce del Fascismo e di riconoscenza e rispetto ai baldi Bersaglieri d'Italia».

Da FARRA D'ISONZO

FESTA SPORTIVA

(16). — Domenica 20 corrente in Farra d'Isonzo si terrà una grande festa sportiva col seguente programma:

Ore 14: Sulla piazza davanti l'Albergo «Ai Due Leoni» riunione dei partecipanti alle gare.

Ore 14.30: Gara podistica attraverso il paese di Farra con tre ricchi premi.

Ore 15: Gara ciclistica su percorso: Farra - Gorizia - Cormons e Gradisca, con quattro premi, medaglie d'oro, di argento ecc.

Alle ore 18, su vasto tavolato avrà principio il ballo campestre.

Alla sera grande illuminazione.

L'Albergo sarà ben provvisto di modo che la riuscita della festa è già oggi senza altro assicurata.

Da TOLMEZZO

NEL FASCISMO CARNICO

La Sezione tolmezzina del P. N. F. comunica:

Sabato scorso, il generale Ronchi, Commissario straordinario del P. N. F. ha tenuto tre riunioni di segretari politici dei Fasci della Carnia, e precisamente alle ore 9 ad Ampezzo per i Comuni dell'alta Valle del Tagliamento, alle ore 11 a Comeglians per i Comuni della Val Degano, alle ore 16 a Tolmezzo per i Comuni della Valle del But, Paularo, Cavazzo, Verzegnis ed Amaro. A queste riunioni intervennero tutti i segretari politici delle rispettive zone.

Scopo delle riunioni era quello di prender contatto coi vari dirigenti locali e fissar loro le direttive.

Il generale Ronchi era accompagnato dal fiduciario di zona cav. uff. Faleschini e dai membri del Direttorio di Tolmezzo col Segretario politico e sindaco cav. Candussio.

Ovunque ricevette festose accoglienze non solo dagli elementi del Partito, ma dall'intera popolazione, ove è conosciutissimo per antiche amicizie ed aderenze. Le tre riunioni dimostrarono la piena efficienza del Partito veramente granitico per disciplina e compattezza.

Le dichiarazioni del generale Ronchi sulle direttive che egli intende siano eseguite, riscossero unanime consenso, e tutti i convenuti presero formale impegno di attenervisi.

Da MEDUNO

SUICIDIO

(16). — Lo scaccino G. B. Bassco detto Borzin d'anni 45 da Campone, ha posto ieri fine ai propri giorni impiccandosi nel mulino di cui è proprietario, dopo aver suonato l'Ave Maria. Il cadavere dello sciagurato è stato rinvenuto da alcune donne che s'erano recate al mulino per macinare.

Da LESTIZZA

UN INCENDIO

(16). — Causa la fermentazione del fieno a Sclaunicco ieri si è sviluppato un incendio nel fabbricato di proprietà dell'agricoltore Giovanni Tavano d'anni 56. Il fuoco ha cagionato circa 10 mila lire di danno.

Da PORDENONE

La gita dell'U. O. E. I. a Padova

(16). — La presidenza della Sezione dell'U. O. E. I. avverte che le iscrizioni per la gita a Padova, che si effettuerà domenica, si chiudono giovedì prossimo, dovendo la direzione della gita prenotare i posti per i partecipanti al banchetto nel recinto della Fiera Campionaria.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla sede dell'U. O. E. I. in viale Grigoletti aperta seralmente ai soci in questi giorni o presso lo studio del geom. Vazzoler in via Mazzini.

Recita pro Patronato Scolastico

Giovedì 17 giugno, alle ore 20.45 precise, gli alunni delle nostre scuole elementari svolgeranno un attraente e variato programma a totale beneficio del Patronato Scolastico.

Anche quest'anno certamente il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire i nostri bravi bambini ed i loro istruttori. Verranno date numerose commediole: «Vendetta allegra», «Un'astuzia fortunata», «Titina offre il thè»; un monologo «Se fossi ricca»; uno scherzo comico in dialetto veneto «Una scena al bazar» e la serata verrà chiusa da tre cori «Inno alla Regina Margherita», Leggenda di guerra e il «coro degli schiavi ebrei» del «Nabucco».

COSTITUZIONE del Sindacato Tabaccai

(16). — Presso la sede del Fascio è seguito la costituzione del Sindacato Mandamentale Tabaccai di Pordenone. Alla riunione presenziava il Segretario provinciale signor Ede Perini, il quale spiegò agli intervenuti il programma sindacale, e l'azione che il Sindacato Tabaccai si prefigge di svolgere a favore della categoria. Tutti gli intervenuti hanno aderito al costituendo Sindacato, e le elezioni per la nomina del Direttorio hanno dato i seguenti risultati: Puppin Mario, Segretario — Barbaro Francesco, Zoppola; Del Piero Emilio, Cordenons; Saponello Angelo, Montereale; Sartori Paolo, Pordenone, membri.

Da TIEZZO

Ricostituzione della Sezione del Fascio

(16). — Dopo il burrascoso periodo attraversato da questa sezione e dopo lo scioglimento fatto dal Segretario di zona, Medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, nominando quale Commissario straordinario il maestro Renzo Puiatti che in breve tempo seppe ricostituire la sezione forte, disciplinata ed omogenea, si tenne domenica scorsa, l'assemblea generale per ridare alla sezione il Direttorio.

L'assemblea imponente per numero (non mancava che qualche insignificante elemento) riuscì una magnifica e superba dimostrazione di affetto alla Medaglia d'oro De Carli, al Commissario straordinario, ed ai fascisti ed un affratellamento di ideali fra tutti i presenti che con prolungati applausi approvarono la relazione del Commissario sottolineandone i punti più salienti. Scroscianti e vivissimi battimani salutano il discorso del cav. De Carli.

Vennero quindi chiamati per acclamazione, a far parte del Direttorio i signori Bellotto Vittorio, Poletti Girolamo, Presacco Giacomo, Puiatti Pompeo e Sam Eugenio.

Terminata l'assemblea i fascisti incolonnatisi fecero una dimostrazione di giubilo attraverso le vie del paese al canto degli inni della Patria.

Da S. PIETRO AL NATISONE

CONFERENZA SUL TEATRO GRECO

(16). — Il prof. dott. Pasquale Curcio tenne ieri davanti ai professori ed agli alunni di questo Istituto Magistrale, presente anche molte elette persone del luogo, una bellissima conferenza sul tema «Il teatro greco ed il mito di Prometeo nella tragedia eschilea».

Egli parlò oltre un'ora interessando con parola ornata ed espressiva l'uditorio che ascoltò in religioso silenzio il valente professore e gli dimostrò la sua ammirazione applaudendolo e calorosamente alla fine della dotta conferenza.

Da S. DANIELE

LA RECITA DELLA FILOLOGICA

(16). — Domenica sera avremo gradita ospite tra noi la Compagnia filodrammatica friulana della Società Filologica.

Il programma comprende «Pa la Patre» della Fabris e «Un truc di giovè date» del Leitemburg. L'attesa per la recita è vivissima.

AVVISO

SEZIONE PROVINCIALE Mutilati e Invalidi di Guerra del Friuli

E' intendimento del Commissario di affittare la Tipografia Mutilati.

Le offerte impegnative per iscritto dovranno pervenire entro il 25 corrente mese, al Vice Commissario cav. Alciati (Opera Nazionale Invalidi Guerra) tenendo presente che il prezzo minimo è di L. 7000 annue e che a parità di condizioni sarà ceduta all'attuale gerente.

Per schiarimenti rivolgersi al Vice Commissario.

CONSORZIO MEDICO

S. Leonardo, Stregna, Grimacco, Drenchia

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 luglio 1926 è aperto il concorso al posto di Medico condotto consorziale. Stipendio L. 11.000. Indennità servizio attivo L. 600. Mezzo di trasporto L. 3.000. Ufficiale sanitario lire 1.000. Caro viveri di legge. Sei aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio iniziale. Residenza S. Leonardo. Documenti di rito. Chiedere avviso di concorso.

S. Leonardo, 15 giugno 1926.

Il Presidente del Consorzio
V. TOMASETIG.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

GUZZI 4 valvole in testa nuovissima vendo occasione. Agenzia Ford PORDENONE.

AGRICOLTORI ITALIANI. Interessantissime proprietà vendo in Francia. — Scrivere: Pennacchiotti, 9, Rue St. Antoine - Marsiglia.

VILLA fuori porta libera subito fittasi. Rivolgersi via Cussignacco, 21.

BANCO PER UFFICIO con sportelli in cristallo, nuovo, vendesi d'occasione. Indirizzo presso Amministraz. Giornale.

VENDESI RICCO arredamento per Villa. — Rivolgersi in Via Pordenone 10

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario Latisana, Codroipo.

NAFTALINA SPECIALE assortita in scaglie e palle, si spedisce franco d'ogni spesa, pacco di prova di Kg. 5, inviando cartolina vaglia di L. 25 alla Soc. An. A. MANZONI e C. - Via S. Paolo 11 — (Milano 3).

CERCASI BELLA STANZA spaziosa uso ufficio in posizione centrale. Gentili offerte all'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. - Via Lovanio 2.

Da CIVIDALE

L'ESITO DELLA FESTA DEL FIORE

(16). — In occasione della Festa del Fiore è stata raccolta in questo Comune la somma di L. 742.80 distinta come in appresso: Frazione di Masarolis e Reant L. 152 — Frazione di Togliano L. 155.40 — Frazioni di Prestento, Montina L. 121.60 — Frazioni di Torreano, Ronchis e Canalutto L. 135.80 — Fascio di Combattimento L. 175 — Totale lire 742.80.

Un ringraziamento a tutte le gentili persone che con l'offerta del denaro e con la prestazione della loro opera, hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

FESTA DELLA SCUOLA

Domenica 27 corrente nel locale delle scuole elementari in piazza XX Settembre avrà luogo la «Festa della Scuola» con saggi di ginnastica e di canto.

Ci riserviamo di pubblicare il programma dettagliato che avrà per fine uno scopo gentile: pro dote della scuola.

SOCIETA' CACCIATORI

La Società Cacciatori del mandamento svolgerà il seguente programma per la inaugurazione del gagliardetto sociale a Castelmonte domenica 20 giugno 1926:

Ore 6: Adunata in Piazza del Duomo — Ore 6.30: Partenza per Castelmonte — Ore 8: Arrivo alla meta. — Dalle 8 alle 11: Esercitazioni di tiro al piattello — Ore 11: Cerimonia religiosa sulla Piagna con benedizione del gagliardetto amputata dal socio don Antonio — Ore 12: Colazione al sacco — Ore 14: Tiro al piattello; lancio di palloni areostatici — Ore 18.30: Ritorno.

Il programma sarà svolto con qualsiasi tempo.

I signori soci che desiderassero partecipare al Tiro al piattello sono autorizzati a portare il fucile e le cartucce senza nessun permesso speciale purchè la arma venga caricata solo sul campo di tiro.

BENEFICENZA

Pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

D'Orlandi dott. Battista L. 10 in morte della signora Maria Moschioni ved. Pilosio di Udine — Caneva Guglielmo L. 10 in morte del signor Lucio Zuppelli di Udine.

I preposti alla Pia Opera vivamente ringraziano.

Da PAVIA DI UDINE

La nomina del Veterinario consorziale

(16). — Finalmente dopo una lunga ed inspiegabile aspettativa il nostro carissimo dott. Mario Soldà ha avuta la nomina ufficiale a veterinario del consorzio

Tutti gli agricoltori e diciamo tutti nel vero senso della parola, apprezzano la opera fattiva del bravo veterinario mostratosi in diverse varie operazioni ed in difficili parti superiore ad ogni aspettativa. Se alcune persone si sono adoperate a gettare l'ombra sull'opera sua professionale però questa manovra non riuscì che a mettere maggiormente in luce il suo proficuo lavoro e tutta la sua attività.

Preghiamo il dott. Soldà di volerci scusare se gli facciamo le nostre congratulazioni in ritardo, ma sappia che questo non diminuisce la stima e l'affetto che tutta la popolazione ha per lui.

Corte d'Assise

Tragico fatto di sangue a Pradamano

(Udienza del 16 giugno)

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. uff. Guidorizzi — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Luigi Parmiggiani di Angelo, di anni 21, da Pizzighettone (Provincia di Cremona), difeso dall'avvocato Michele Sartoretti.

Il padre dell'ucciso, Giacomo Duri, di Pradamano, si è costituito P. C. con l'avv. Mario Levi.

Dopo costituita la Giuria, il Presidente, come al solito, spiega brevemente ai Giurati il fatto, che abbiamo già riprodotto ieri, che è il seguente.

Nella notte del 28 agosto 1925, tra le ore 22.30 e le 23, si trovavano in perlustrazione fuori del paese, sulla strada che conduce a Cerneglons, il brigadiere dei R.R. C.C. Michele Grandi, il carabiniere Luigi Parmiggiani (l'odierno accusato), entrambi della stazione di Pavia, e la guardia campestre, tutti vestivano l'abito borghese.

I due operai, Nicolò Duri di Giovanni, di anni 23, elettricista, ex combattente, e Giovanni Burco di Giuseppe, di anni 26, ritornavano da Cerneglons a Pradamano, e quando si trovarono poco distanti dal paese, furono fermati dalla pattuglia perlustratrice, ma essendo questa in borghese, i due giovani credettero di aver innanzi a loro due malviventi.

Il Burco, spaventato, fuggì e il Duri fece un balzo indietro e poi si fermò indeciso.

Il carabiniere Parmiggiani ebbe la impressione che il Duri volesse lanciarglisi contro, e sparò un colpo di rivoltella in aria, e poi sparò un altro colpo che ferì gravemente il Duri.

Il rumore delle esplosioni fece accorrere alcuni paesani e lo stesso Sindaco di Pradamano signor Vacchetti, che subito chiarirono il fatale equivoco.

Il Duri, ferito gravemente, fu trasportato al nostro Ospedale, dove cessava di vivere nel pomeriggio del 29 agosto 1925.

Compiuti il giuramento e la chiama dei testi, comincia lo svolgimento della causa.

INTERROGATORIO DELL'ACCUSATO

Luigi Parmiggiani, già carabiniere, narra il fatto avvenuto a sera tarda — ore 22.30 — del 28 agosto 1925, con varianti di poca entità a quanto abbiamo esposto.

Sull'ultima parte vi è però una circostanza abbastanza importante.

L'imputato dice che quando si trovò di fronte al Duri, che egli aveva la convinzione essere un ladro, all'ingiunzione di «alzare le mani», quest'ultimo continuò ad avanzarsi; l'imputato sparò allora la prima volta e ripetè l'ingiunzione, ma il Duri continuò ad avanzarsi in atto minaccioso ed il carabiniere sparò allora il secondo colpo, che riuscì fatale.

Il Presidente gli contesta che il Duri, gravemente ferito, interrogato, asserì di aver alzate le mani al comando di «alt» e continuò ad avanzarsi con le mani in alto, sapendo di avere dinanzi a sè un carabiniere, ma quest'ultimo sparò la seconda volta e il Duri rimase ferito.

L'accusato mantiene la sua deposizione, confermando che il Duri si avanzava minaccioso senza le mani alzate, malgrado le ripetute ingiunzioni.

L'accusato non credeva di aver ferito il Duri tanto gravemente.

Quando, dopo gli spari, accorsero sul posto i paesani e il Sindaco si presentò anche il Burco compagno del Duri, che subito dopo l'incontro era fuggito, abbandonando la bicicletta.

Finiti l'interrogatorio e le contestazioni, il Presidente legge i documenti che si riferiscono al processo: l'interrogatorio scritto dell'accusato, il rapporto dell'autopsia cadaverica, le perizie ecc.

La Parte Civile

Viene interrogato Giacomo Duri, padre del morto, che si è costituito P. C.

Dice che la sera del 28 agosto dello scorso anno egli si trovava già a letto, quando, poco dopo le 22, sentì a vociare sotto le finestre. La figlia si precipitò nella stanza e, spaventata, gli disse che doveva essere accaduto qualche cosa di grave poichè si erano sentiti degli spari. Egli si vestì in fretta e si recò in casa Burco ove dicevano che i carabinieri avevano ferito in sbaglio suo figlio. Uscito da casa Burco, si portò sul luogo del fatto, ove trovò radunata molta gente e vide il figlio ferito. Non fa altre dichiarazioni importanti.

Giovanni Burco di Giuseppe, di anni 26, è il compagno del povero morto. Nella sera del 28 agosto 1925, dopo le ore 22, si recava verso la sua abitazione tenendo con la destra la bicicletta, mentre dall'altra parte della bicicletta si trovava il Duri. Discorrendo, arrivarono alla porta di casa sua e, mentre stava per mettere la chiave nella toppa, furono raggiunti da tre individui. Uno di questi mise una mano sulla bicicletta e con l'altra cavò di tasca una rivoltella e gliela puntò sul viso. Il Burco, abbandonò la bicicletta e si mise a fuggire, inseguito da due dei sopravvenuti che gli spararono contro parecchi colpi senza ferirlo. Attraverso viottoli campestri, raggiunse l'orto della casa del Segretario comunale, al quale raccontò quanto era accaduto. Si recarono assieme sul luogo del fatto e seppero quanto era già avvenuto e trovarono il Duri ferito.

Luigi Colautti, la guardia campestre che si trovava coi carabinieri, dice in complesso che alla pattuglia parve che il Duri e il Burco tenessero un'attitudine sospetta. Afferma però nel modo più assoluto, che prima di sparare, fu gridato l'«alt!» e «mani in alto».

Michele Grandi, brigadiere dei R.R. C.C., che comandava la pattuglia la sera del 28 agosto, ripete come avvenne l'incontro coi due giovani; egli si avvicinò a quello che aveva la bicicletta e gl'impose di fermarsi, ma l'interrogato gli rispose in modo brusco e fuggì; il teste l'inseguì senza però raggiungerlo; sparò un solo colpo. Ritornato sul posto, trovò il Parmiggiani con lo sconosciuto rimasto. Il carabiniere gli disse che l'individuo aveva tenuto un contegno aggressivo, ed egli era stato costretto a sparare. Frattanto si erano riuniti i paesani e il Sindaco. Continua poi ripetendo cose note.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

Il segretario comunale di Pradamano, Vittorio Della Longa, dice che nella sera del 28 agosto, quando era già a letto, poco dopo le 22, fu svegliato da due colpi di rivoltella; si alzò, si affacciò alla finestra e dai passanti seppe che i carabinieri avevano sparato e vi era stato un ferito. Frattanto venne il Burco che gli narrò quanto era accaduto. Giunto sul luogo del fatto e compreso che il Duri era gravemente ferito, si occupò per il sollecito trasporto dello stesso all'Ospedale di Udine. Sentì dire da altri che il Duri era stato ferito mentre teneva le mani in alto. Il teste però non sentì questa affermazione dall'accusato, ma da altre persone presenti. In quel momento non interrogò nè parlò direttamente con nessuno, poichè si occupava soltanto del ferito.

Segue quindi l'interrogatorio degli altri testi, dai quali non risulta provato che il Duri tenesse le mani in alto quando fu ferito.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione testimoniale e, dopo breve riposo, ripresa l'udienza, legge i quesiti.

Le arringhe

Ha primo la parola l'avv. Mario Levi rappresentante della P. C. L'egregio avvocato, pur affermando la colpevolezza dell'accusato, è pienamente obbiettivo nelle sue considerazioni, limitandosi a chiedere che il verdetto dei Giurati sia un'affermazione di responsabilità dell'accusato, affinchè la P. C. possa fare le richieste economiche.

Il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi, rappresentante la pubblica accusa, sostiene la responsabilità dell'accusato, pur concedendogli tutte le attenuanti possibili. Fa un caldo elogio all'Arma benemerita, ed è per queste sue grandi benemerenze che ogni singolo milite deve sempre ed in qualunque circostanza saper mantenere il dominio su se stesso.

Conchiude chiedendo che l'accusato sia ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale con eccesso di difesa e gli siano concesse le attenuanti.

Il difensore avv. Sartoretti, con una arringa magistrale, combatte gli argomenti dei suoi valenti contraddittori e conclude chiedendo ai Giurati la completa assoluzione.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto della Giuria dà ragione alla tesi svolta dall'avv. Sartoretti e il Presidente della Corte dichiara assolto il carabiniere Luigi Parmiggiani.

Cronaca Udinese

Vita Sindacale

L'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti in Friuli

La solenne e patriottica cerimonia che si svolgerà domenica

Domenica mattina, 20 corrente, sul Piazzale del Castello saranno consacrati, con solenne patriottica cerimonia fascista, il Labaro provinciale e parecchi gagliardetti Sezionali dell'Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti (Sezione Prov. dell'A. N. I. F.

Avremo perciò domenica, da tutta la nostra vasta Provincia, una grande adunata d'Ispettori, di Direttori Didattici e di Maestri delle scuole elementari, o di Presidi e di Professori delle Scuole Medie, poichè il Segretariato della nostra Provincia dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti si è collocato, in breve volgere di tempo, per opera ed attività mirabili del suo Segretario provinciale, fra i più importanti ed i meglio organizzati d'Italia.

Infatti, appena due anni or sono, il comm. dott. prof. G. B. Garassini, Delegato della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, aveva iniziato, con ottimi risultati, l'organizzazione sindacale degli Insegnanti della Provincia, e ne aveva già costituita una forte «Corporazione della Scuola». Ma dopo il Congresso Nazionale di Roma, del dicembre scorso, e in conseguenza della nuova Legge sul Lavoro, che giustamente non consente la costituzione di Sindacati di dipendenti statali, la Corporazione Fascista della Scuola fu, per desiderio ed ordine del Duce, trasformata in «Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti», con finalità precipuamente culturali e assistenziali ben definite, e con significazione nettamente politica, fascista.

Si credette da qualcuno che questo mutamento avrebbe sminuito la potenzialità dell'organizzazione scolastico fascista, essendo venuto a mancare lo spiccato carattere economico-sindacale interessante più direttamente e più egoisticamente i docenti; ma così non fu, perchè ormai si era cementata l'unione spirituale fra gli insegnanti d'ogni ordine e grado, dalla maestra d'Asilo al professore universitario, e, nello stesso tempo, veniva travolto dalla ineluttabilità storica della nuova visione della vita italiana il demagogismo classista vuoto e presuntuoso. La Scuola italiana, rinnovata dalla Riforma fascista, aveva necessariamente anche rinnovato lo spirito dei maestri, e perciò, quando furono chiamati, hanno risposto compatti all'appello.

Ancora il comm. Garasini fu dagli Uffici Centrali confermato Segretario provinciale dell'A. N. I. F. per la nostra vasta Provincia: ed egli, con quella sua attività instancabile a tutti nota, e con mirabile fervore fascista, portando attraverso tutti i sessantasette Circoli Didattici della Provincia e negli Istituti Medi la sua eloquente parola, iniziò lo inquadramento di tutte le forze scolastiche, dai Giardini d'Infanzia agli Istituti Superiori del Friuli.

E l'inquadramento fu in breve magnificamente compiuto. Oggi, senza dubbio, — amiamo ripeterlo — l'organizzazione friulana dell'A. N. I. F. è una tra le più forti e perfette organizzazioni scolastiche fasciste d'Italia.

Essa comprende infatti due Sezioni Insegnanti Medi con 192 iscritti su 275 insegnanti; e 66 Sezioni Magistrali con 2503 iscritti su 2758 insegnanti; e perciò, complessivamente, 2696 iscritti su 3033 insegnanti (professori e maestri) della Provincia.

Dei non iscritti (complessivamente, fra professori e maestri, N. 337). N. 83 sono insegnanti medi; 149 sono maestri di stirpe slovena iscriti all'«Uciteljska Sveza», associazione composta esclusivamente di sloveni e con finalità certamente poco italiane e poco fasciste; 57 maestri sono iscritti alla «Nicolò Tommaseo»; e i restanti 48 maestri sono o indifferenti o non simpatizzanti col Governo Fascista e, comunque, fuori di qualsiasi organizzazione.

***

In relazione al convegno che seguirà domenica prossima, il Segretario generale della Federazione Friulana Sindacati Fascisti, signor Alceo Castellani, dirama il seguente comunicato:

«Domenica 20 corrente avrà luogo la inaugurazione del Labaro Provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti e di parecchi gagliardetti delle sue Sezioni.

«Interverranno i Professori e Maestri di tutte le sessantotto Sezioni della Provincia.

«La Federazione invita tutte le rappresentanze dei Sindacati ad intervenire con i loro gagliardetti sotto il labaro della Federazione alla solenne cerimonia.

«L'adunata è fissata per le ore 9 precise a Porta Aquileia, per procedere per via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele al Piazzale del Castello, dove si svolgerà la breve e solenne cerimonia.

«Si pregano i Sindacati di inviare larghissime rappresentanze per accogliere degnamente gli ospiti».

Assemblea del Sindacato nazion. bancari Banca del Friuli

Ieri sera nei locali della Federazione provinciale dei Sindacati si sono riuniti al completo gli impiegati della Banca del Friuli.

Venne comunicato la domanda presentata alla Direzione della Banca per un miglioramento in rapporto al maggior costo della vita verificatosi nel decorso anno e nel 1. semestre del corrente e ciò in base ad un reciproco impegno assunto e dalla Direzione della Banca e dalla Federazione dei Sindacati di chiedere la revisione della retribuzione concessa al personale qualora si fosse riscontrata una sensibile variazione dell'indice medio.

Dopo ampia discussione il personale concorde nella necessità di ottenere un adeguato miglioramento per fronteggiare i bisogni della vita sempre più impellenti ad unanimità ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea del Sindacato Nazionale Bancari «Banca del Friuli» riaffermando la sua illimitata fiducia nel Direttorio, lo invita a persistere con ogni mezzo onde ottenere dalla Direzione della Banca stessa le giuste migliorie richieste».

A conoscenza poi delle interminabili trattative esistenti fra il personale della Banca Cattolica di Udine e la Direzione nonchè delle varie manovre adoperate per non giungere alla desiderata definizione del contratto d'impiego e della sistemazione morale ed economica ad unanimità ha pure votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea del Sindacato Nazionale Bancari «Banca del Friuli» stigmatizzando il sistema usato dai dirigenti della Banca Cattolica di Udine, nei confronti del proprio personale che da due anni attende inutilmente una sistemazione morale ed economica esprimono ai colleghi la loro piena solidarietà mettendosi fin d'ora a disposizione della Federazione Nazionale Bancari del Friuli per quell'azione che riterrà opportuno svolgere nell'interesse della classe».

La Commissione per i danni di guerra del 2. Mandamento soppressa

Col 1. luglio p. v. la Commissione del II. Mandamento per i danni di guerra — presieduta con grande competenza dal chiarissimo sostituto Procuratore del Re avv. cav. Sacerdoti, il quale, in poco tempo definì gran numero di pratiche — è stata soppressa.

Qualche pratica ancora pendente sarà discussa e risolta dalla Commissione del I. Mandamento presieduta dall'egregio, simpatico avv. cav. Santomaso.

Nelle Scuole civiche
Esami per i candidati privatisti

La Direzione generale delle Scuole Civiche di Udine comunica:

A norma della Circolare ministeriale 4 corrente, n. 2423, i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire «il certificato di compimento del corso elementare inferiore, o del corso elementare superiore, o di licenza dalle classi integrative di avviamento professionale», possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione di luglio.

Le domande per l'ammissione agli esami anzidetti dovranno essere presentate entro il giorno 26 corrente, all'Ufficio scolastico municipale.

Alla domanda, in carta semplice, saranno uniti il «certificato di nascita e il certificato di vaccinazione e di rivaccinazione», pure in carta semplice.

Le prove si terranno nella scuola di via Dante, per gli esami di compimento inferiore e superiore, e nella Regia Scuola industriale, per la licenza delle classi integrative, nei giorni sotto indicati:

Esame di compimento del corso inferiore, giorni 5 luglio e seguenti, ore 8.

Esame di compimento del corso superiore: giorni 8 luglio e seguenti, ore 8.

Esame di licenza dai corsi integrativi: giorni 1. luglio e seguenti.

Sono particolarmente sollecitati ad approfittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o prevedano di avere bisogno di certificati scolastici, per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste ecc. avvertendo che non saranno concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso d'anno scolastico.

Si rende noto infine che, a sensi della circolare ministeriale sovracitata, le prove d'ammissione alle classi intermedie del corso elementare saranno tenute, per i «privatisti», nella sessione autunnale.

Per la Biblioteca delle Carceri di Udine

Il Cappellano delle Carceri giudiziarie di Udine dirama la seguente circolare:

«La lettura di buoni libri giova a tutti, ma specialmente a coloro i quali, essendosi allontanati dalla retta via della Carità e della Giustizia, si trovano ad espiare nelle Carceri le loro colpe. Per questi, un buon libro, letto e meditato attentamente, può essere la causa della loro riabilitazione davanti a Dio e agli uomini.

Nelle Carceri giudiziarie di Udine esiste una Biblioteca; però è troppo meschina, ed è necessario quindi che sia rifornita di libri.

Si fa perciò appello al buon cuore dei cittadini udinesi, sempre pronti a fare opera di bene, acciocchè si degnino inviare al Dirigente la Biblioteca del Carcere, o dei buoni libri sani, educativi e morali (esclusi quei romanzi che anzichè educare e riformare la coscienza, insegnano ad esaltare il vizio e le azioni non rette), oppure qualche offerta in denaro.

Coloro che coopereranno in questo modo al bene spirituale dei detenuti e alla loro riabilitazione, saranno premiati da Dio e faranno opera eminentemente patriottica».

***

Le offerte di libri si ricevono anche presso l'amministrazione del «Giornale del Friuli».

Per l'asilo Infantile V. E. III in S. Osvaldo

Nella luttuosa circostanza della morte della signora Maria Moschioni vedova Pilosio, hanno versato a questo Asilo Infantile: dott. cav. Gino Volpi Ghirardini L. 10 — dott. Marco Emilio Mai L. 10 — dott. Nino Ramella, 10 — dott. co. Cesare Bellavitis, 10 — cav. Ernesto Varutti, 10 — cav. rag. Ernesto Conte L. 10 — co. Cintio d'Adda, 10 — Elia Zuliani, 5 — Gustavo Raiser, 5 — Lauro Colautti, 5.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — San Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 31 Maggio 1926

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 1,199,643.76	Depositi a risparmio L.	51,740,586.46
Portafoglio	„ 33,686,072.33	Depositi in Titoli „	3,998,000.—
Effetti all'incasso	„ 1,869,975.60	Banche corrispondenti „	46,013,844.88
Conti corr. e riporti	„ 8,249,321.34	Assegni in circolazione „	36,139.59
Titoli e Valori	„ 21,511,536.38	Succursali e Agenzie „	25,740,783.12
Beni immobili (Sede e Filiali)	„ 645,106,80	Fondi per credito agr. „	1,350,000.—
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„ 1.—	Creditori diversi „	639,216.55
Banche corrispondenti	„ 40,069,621.96	Depositi di terzi „	16,583,426.36
Succursali e Agenzie	„ 25,969,257.32	Totale Passività L.	146,101,996.96
Debitori diversi	„ 387,072.83	Patrimonio Sociale.	
Depositi di terzi	„ 16,583,426.36	Capitale L. 3,000,000.00	
		Riserve „ 619,844.31	3,619,844.31
		Rendite da liquidarsi	449,185.41
Totale Attività	L. 150,171,026.68		L. 150,171,026.68

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco On. TIZIANO TESSITORI

Per la morte di Olinto Marinelli

Le condoglianze del Prefetto

Il Prefetto della Provincia del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha inviato alla Famiglia Marinelli il seguente telegramma:

« Unito e solidale unanime compianto perdita illustre scienziato Olinto Marinelli, porgo sentite condoglianze ».

Le condoglianze del Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini », cav. dott. Catterina, ha spedito al Rettore dell'Università di Firenze il seguente telegramma:

« Anche a nome del R. Liceo-Ginnasio presento profonde condoglianze per morte Olinto Marinelli onore e lustro del Friuli e dell'Italia ».

La festa del 5° P. C.

Le reclute del 5° Artiglieria P. C. hanno ieri prestato giuramento, in ricorrenza della festa del reggimento. Il rito solenne è stato preceduto da un nobile discorso pronunciato dal colonnello cav. uff. Gigante e seguito dallo sfilamento.

Durante la giornata si svolsero interessanti gare di scherma e ginnastica e, alle 17, fu dato uno spettacolo di varietà nel teatrino del cannoniere. Ai premiati nelle gare sportive, la compagnia Giachetti concesse gentilmente lo ingresso gratuito al teatro Sociale.

Per gli inscritti della classe 1907 che aspirano a riduzioni di ferma

Al fine che il Consiglio di Leva, in occasione della chiamata a visita dei giovani appartenenti alla classe 1907, possa tempestivamente decidere sulle domande di ferma ridotta o abbreviata, si invitano gli interessati che ritengono di trovarsi nelle speciali condizioni di famiglia previste dalle norme in vigore sul reclutamento del R. Esercito, per aver diritto ai benefici di cui sopra, a presentarsi con sollecitudine in Municipio (Sezione Demografica, Ufficio Leva e Servizi Militari) per la preparazione e la documentazione delle pratiche che in merito si rendono necessarie.

Saggio di studio dell'Istituto Musicale J. Tomadini

Nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, domenica 20 corrente alle ore 11 avrà luogo un pubblico Saggio di Studio degli Allievi dell'Istituto Musicale.

Per non distrarre il pubblico dalla manifestazione, che avrà luogo pure domenica alle ore 9, per la inaugurazione del gonfalone e dei gagliardetti delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti, è stata scelta quest'ora per il Saggio, al quale siamo certi che la cittadinanza parteciperà per constatare i progressi degli allievi affidati alle cure della nostra massima Istituzione Musicale.

Il programma comprenderà musica per solisti eseguita dai licenziandi, e musica d'assieme eseguita da un'orchestra di 36 elementi, e da un coro di 60 voci bianche, tutti allievi dell'Istituto.

Costituzione del Sindacato Friulano Commercio enologico

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha indetto per oggi 17 corrente alle ore 14.30 presso la sede in Piazza Duomo, 1, una importante riunione per costituire regolarmente il Sindacato fascista friulano del Commercio Enologico.

Tale Sindacato Provinciale di categoria è il primo che sorge in seno alla nostra Federazione Commercianti a seguito alle norme d'inquadramento impartite dalla Confederazione Nazionale di Roma.

La riunione riveste un carattere di particolare importanza dato il forte numero di commercianti di vini all'ingrosso esistenti nella nostra Provincia e dato pure che alla seduta interverranno l'on. Marescalchi presidente della Federazione Nazionale fascista Commercio Enologico e il comm. Da Rios dell'Unione Italiana Vini.

Nozze

Ieri mattina l'Ill.mo nostro Commissario Prefettizio ha ricevuto il « Sì » sacramentale da una eletta coppia di sposi: l'egregio ing. Ulisse Seni e la gentile, avvenente signorina Silvia Toppani, figlia all'egregio rag. cav. Innocente, direttore delle Officine Comunali del gas e luce elettrica.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori Giovanni della Marina ed il cav. Toppani.

A cerimonia finita il comm. Caveri — presentandola con gentili espressioni di augurio — donò agli sposi della penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze.

Alla coppia felice giungano, assieme ai tanti altri loro pervenuti da parenti e da amici, anche i nostri più fervidi auguri di ogni bene ed alla famiglia della sposa le nostre sentite congratulazioni.

La conferenza del cav. Grassi al Gruppo esperantista

Come abbiamo già annunziato, domani sera alle ore 21 il cav. Libero Grassi terrà nella sala delle pubbliche adunanze del Palazzo ex Corte d'Assise (Via dell'Ospitale 1 A) una sua conferenza sulle origini e sulle interessanti vicende storiche del Palazzo medesimo.

Il Gruppo Esperantista, organizzatore della conferenza in parola, invita la cittadinanza tutta a parteciparvi.

Il Consolato di Klagenfurt

In seguito a determinazione del R. Governo, in data 6 corrente il R. Consolato d'Italia a Klagenfurt assume nome e rango di R. Consolato Generale e il titolare, comm. Augusto Spechel, grado e funzioni di Console Generale di S. M. il Re.

Teatrino della Filologica

Sabato sera la Compagnia dialettale della Società Filologica darà una replica della riuscita recita di domenica scorsa con « Pa la Patrie » e « Un truc di [illegible] ».

Una bella affermazione artistica

A [illegible] nella recente sessione d'esami, presso quell'istituzione che recentemente il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele definì « la più importante d'Italia », e cioè la R. Accademia di S. Cecilia di Roma, la giovanissima concittadina signorina Valeria Politi, ha conseguito con votazione magnifica, che è anche fra le più alte riportate da tutti i candidati esterni, la licenza di Magistero in Pianoforte; licenza che già la signorina Politi aveva conseguito nell'ultima sessione di esami anche nel nostro Istituto Musicale « Jacopo Tomadini ».

Mentre ci congratuliamo vivamente con la signorina Politi e con il valentissimo maestro Ricci, dalla cui scuola la Politi è uscita, segnaliamo questa vittoria come una delle più importanti che il nostro Istituto Musicale abbia potuto ottenere durante la sua giovine esistenza e che conferma — anche fuori della nostra piccola Patria — la bella fama che ha saputo conquistarsi mercè le cure sapienti del Direttore dell'Istituto maestro M. Mascagni e la serietà con la quale vengono dai suoi docenti educati i nostri giovani.

Posti semigratuiti per figli di ex-combattenti alla Cura marina ed alpina

Per accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti e la benefica Società Protettrice dell'Infanzia, quest'anno possono essere ammessi a fruire dei benefici delle cure marine ed alpine, N. 10 figli di ex combattenti, i quali si trovino in condizione di non potere pagare l'intera quota ammontante a L. 450.

La Federazione combattenti si impegna di pagare metà della retta avvertendo che avranno la precedenza i figli di quei combattenti che, oltre ad essere in condizioni disagiate, saranno dichiarati maggiormente bisognosi della cura.

Le domande dovranno essere presentate e rinnovate alla Federazione Combattenti non oltre sabato 19 corrente, munite di tutti quei documenti che possono dimostrare la necessità della cura, e dal certificato di recente vaccinazione.

Una partita a scacchi

L'altra sera, in uno dei più noti e simpatici ristoranti della città, è stata disputata una classica partita a scacchi. I due competitori non erano nè Jolanda nè paggio Fernando, almeno per esteriore avvenenza, ma entrambi compresi della importanza della sfida che aveva per posta alcunchè di altrettanto attraente quanto la mano della bionda castellana dalle ricche treccie e dal classico cappello medioevale.

Quando già arrideva la vittoria allo sfidante, una falsa mossa determinò la sua sconfitta che tramutò il suo già pronto gesto trionfale in un atto di sconsolato sconforto. A lui pertanto non restò che il magro conforto di sperare in una prossima rivincita in omaggio al vecchio adagio: « Finchè dura, fa... verdura!... ».

Secondo Giro podistico d'Italia

Ieri sono passati per la nostra città due forti podisti, il legionario fiumano Pietro Battaglia e Luigi Tiboni i quali, partiti da Bolzano il 9 corrente, si sono prefissi di compiere il 2° giro podistico d'Italia (Km. 4500) in 120 giorni. Agli intrepidi marciatori che raccolgono su apposito album, firme e timbri di autorità, Fasci e Comuni per controllo del percorso, auguri di piena riuscita.

Caduta mortale

Ieri a mezzogiorno fu trasportato all'Ospedale, in condizioni gravissime, il contadino Giuseppe Monino fu [illegible] Batta d'anni 52 da Ceresetto di Martignacco. Il dott. Gervasoni che lo visitò e lo fece accogliere d'urgenza, gli riscontrò la frattura della calotta cranica con commozione cerebrale, e si riservò la prognosi.

Durante il pomeriggio le condizioni del ferito si aggravarono immensamente e verso le ore 20 il disgraziato cessava di vivere.

Il Monino era caduto, a Ceresetto, da una scala abbastanza alta ed aveva battuto la testa sulle pietre.

Caduta da un albero

Il ragazzo decenne Elio Cuberli, di Giuseppe, abitante a Cussignacco, ieri salì sopra un albero per raccogliere frutta, ma disgraziatamente pose il piede in fallo e precipitò sul sottoposto terreno.

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale. Il dott. Bernardis, che lo visitò, gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione sottoscapulare destra; fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Il ragazzo fu trattenuto per la cura, nel Pio Luogo.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Elisa Scaini Malagnini: Famiglia Francesco Broili L. 10 — Luigi Pagani L. 10.

Per onorare la memoria della signora Francesca Benuzzi Carletti: prof. Guido Perale L. 10 — Giovanni Steiz, 5 — arch. Cesare Miani e famiglia, 10 — Giuseppe Lorentz, 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

BENEFICENZA

All'Associazione « Scuola Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Letizia Benuzzi Carletti: comm. prof. Massimo Misani L. 10 — Attilio Migiorini L. 10.

Nel secondo anniversario della morte dell'avv. cav. Pietro Carnelli, padre del dott. Adelchi: comm. prof. Massimo Misani L. 10.

Al Pio Luogo Bambino Gesù:

Per onorare la memoria di Lucia Zuppelli: Teresa Sellenati Pertoldi L. 50.

N. N., L. 10 — Italia Gennari, Tomada L. 50.

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria della signora Maria Moschioni vedova Pilosio: Duemme L. 5.

Alle Madri e Vedove dei Caduti:

Nel decimo anniversario della morte del tenente Antonio Pennato, Caduto gloriosamente combattendo per la Patria, la Famiglia ha offerto L. 500.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Cotolette alla milanese - Contorno.

La Maison G. Imbastari

ESPONE la sua collezione di MODELLI originali di Parigi all'ALBERGO CROCE DI MALTA a UDINE, nei giorni 17 e 18 corrente.

VOCI DEL PUBBLICO

In tema di morale

Si è ripresa in varie regioni del Regno una buona e assidua campagna in fatto di moralità ed è di ieri un articolo su di un quotidiano milanese il quale, dopo opportune battute, indicava vari rimedi, tra cui: di non lasciar vagare le peripatetiche, diurne e notturne, adescatrici dei passanti; di non dar luogo a scenate pubbliche per rastrellarle sulle vie cittadine; di estirpare la mala genia degli sfruttatori lazzaroneggianti nei caffè; di sorprendere gli sfaccendati che vivono di giuoco, di strozzo e di ricatto in ambienti pubblici e privati; di epurare le sale e le così dette scuole di danza, ecc.

Tratto tratto ai giornali capitano lettere di cittadini in tema di morale e noi ne abbiamo sott'occhio proprio una che prende lo spunto da quanto fu in questi giorni lamentato sui giornali a proposito del Parco della Rimembranza e sulla minacciata apertura di una casa..... non morale, nelle vicinanze del Sacro suolo. Il cittadino che ci scrive richiama l'attenzione su di un altro fatto che più gravemente e direttamente offende la santità del luogo. Cioè, quando da un po' son scese le ombre giù dai tetti, si possono veder vagare tra il silenzio dei piccoli cipressi, varie coppie che colà si aggirano ed anche si fermano.

« E' questo — continua la lettera — uno spettacolo che offende il sentimento di ogni buon cittadino al quale ripugna il pensiero che il Parco eretto alla memoria dei Caduti, sia luogo di convegni amorosi vaganti ».

Il cittadino che protesta, non ha torto. Possiamo però assicurarlo che proprio in questo periodo, l'autorità di P. S. ha iniziato un severo servizio a tutela della pubblica moralità.

E' bene che l'ambiente cittadino sia epurato dalle farfalline, causa troppo spesso di gravi malanni a danno della gioventù.

C'è una legge sul meretricio e sul trattamento da usarsi verso le sventurate che lo professano. Sia dunque applicata con severità, reprimendo abusi clandestini, assai più dannosi delle case autorizzate e sorvegliate. Sappiamo che già l'opera di epurazione è cominciata, revocando anche permessi ad affittacamere e che altri provvedimenti sono in corso.

CRONACA SPORTIVA

Torino - Udinese

Per regolare l'andamento della giornata di domenica 20 corrente, l'A. S. Udinese ha emanato le seguenti disposizioni:

I soci giocatori tesserati per la F. I. G. C., non inclusi nella formazione squadra, non avranno diritto all'ingresso al Campo se non ritireranno il biglietto gratuito che verrà rilasciato a tutto sabato 19 corrente presso la Segreteria dell'A. C. U.

I soci che si presteranno per il servizio, sono pregati di trovarsi al Campo alle ore 13 precise di domenica 20 corrente a disposizione dell'Ispettore di Campo. I mancanti per tale ora saranno sostituiti.

I soci che intendono usufruire delle riduzioni, dovranno presentarsi allo sportello biglietti ed all'ingresso con la tessera regolarizzata a tutto il mese di giugno.

Le tessere sono a disposizione dei signori soci presso la Segreteria nelle ore serali a tutto il 19 corrente.

Per comodità del pubblico i biglietti saranno posti in vendita da giovedì 17 corrente presso il Bar Cotterli e Bar Eden.

Nella mattinata di domenica 20 in apposito chiosco sito in Piazza Vittorio Emanuele.

Entrate di favore saranno escluse in via assoluta.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 16 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0° m	748.7	748.7	749.6
Pressione ridotta	754.4	755.2	760.3
Temperatura	19.0	24.0	19.3
Umidità (0-100)	73	61	71
Vento Direzione	NE	W	ESE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	8	3
Stato del tempo	s. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,7

Temperatura minima: 14,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea alle ore 8:

Pressione massima: 778, sull'Islanda

Pressione minima: 753, sui Carpazi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Parigi 78.37 — Svizzera 536 — Londra 135.05 — New York 27.77 — Berlino 6.62 — Vienna 3.94 — Rumenia 11 — Belgio 79 — Spagna 439 — Praga 82.50 — Ungheria 0.039 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.90

Consolidato 5 per cento 93.55

Obbligazioni Tre Venezie 69.05.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Giachetti

Altro vivissimo successo quello di ieri sera con la seconda di « Ostrega, che sbregon », la brillantissima commedia in 3 atti di Arnaldo Fraccaroli. Il pubblico numerosissimo che gremiva il teatro ha rinnovato gli entusiastici applausi tributati alla prima rappresentazione di questo lavoro, che dalla Compagnia Giachetti riceve una interpretazione veramente eccezionale. Infatti, mentre il Giachetti crea un personaggio di una verità e di una umoristicità magnifiche, i suoi compagni costituiscono un assieme affiatatissimo, ottenendo ognuno degli effetti ammirevoli nelle parti che si sono assunte. Il Cavalieri, ad esempio, è un « basso Slivaloni » che suscita le più belle risate con la sua sola truccatura, senza contare la recitazione di un frasario tutto speciale e indovinatissimo. La Vianello, nella parte di Rosina, la Pasquali in quella di « siora Costanza », il Carboni come impresario Rantoloni, il Casati come Pasqual furono degni dell'interprete principale. Tutti gli altri benissimo.

Il pubblico ha applaudito a lungo durante gli atti ed alla fine di essi, chiamando più volte gli artisti alla ribalta. Insomma, un nuovo caloroso successo.

Questa sera sarà data la commedia « El nostro prossimo » di Alfredo Testoni e l'« Interprete », atto brillantissimo di Tristan Bernard.

Domani: « La sagra dei osei », novità per Udine.

I manoscritti vinciani sul volo degli uccelli

ROMA, 16.

Il Ministro della P. I. on. Fedele, ha offerto a S. M. il Re in nome del signor Enrico Fatio di Ginevra tre fogli manoscritti di Leonardo da Vinci appartenenti al ben noto codice sul volo degli uccelli custodito nella biblioteca di S. M. in Torino. La storia e le vicende del manoscritto sono state anche di recente narrate nella prefazione ad un fascicolo pubblicato dalla Reale Commissione per la stampa degli scritti di Leonardo edito con molta cura dalla casa Danesi di Roma e preparato per la stampa da mons. Enrico Carusi.

Il fascicolo che contiene appunto la edizione dei fogli mancanti al manoscritto vinciano della biblioteca reale è stato insieme con i fogli autografi presentato al Re che molto si è compiaciuto dell'opera della commissione. Il codice sul volo degli uccelli è così per merito del sig. Fatio tornato intero. Insigne è la importanza dei tre fogli autografi i quali contengono osservazioni non solo riguardo il volo degli uccelli, argomento preferito da Leonardo, ma anche la caduta dei gravi per archi di cerchio e questioni varie di meccanica e geometria per le quali Leonardo precorre meravigliosamente il Galilei. S. M. il Re ha insignito il Fatio dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del « Giornale del Friuli »

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.35 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.20 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.39 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.52 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.22 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.3 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 —

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.30 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.5.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.31 — 15.25 — 21.5.